

Addio a manutenzione strade, edifici scolastici, sgombero neve: la Provincia non ha più soldi

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Nuovi tagli alla Provincia, Rossetto a Renzi: “Onere insostenibile, non garantiamo i servizi”

«Tutto questo accade - continua Rossetto - in uno scenario già gravemente compromesso dai tagli operati sia dallo Stato (meno 28 milioni rispetto al 2008) che dalla Regione Piemonte (meno 8 milioni rispetto al 2008). Ma la Provincia di Cuneo ha già affrontato i tagli di cui sopra intervenendo sui propri bilanci con una politica di ottimizzazione delle entrate proprie e, soprattutto, con la massima riduzione sostenibile della spesa corrente (personale, beni e servizi, trasferimenti, rinegoziazione mutui, estinzione debiti pregressi, forte riduzione dei costi della politica, ecc...)».

«Le manovre di bilancio -

prosegue - sono state improntate al mantenimento dei servizi essenziali all'utenza anche per quanto concerne le funzioni trasferite dalla Regione - trasporti, formazione professionale, lavoro, agricoltura, ambiente, ecc - supplendo in questo caso con risorse proprie ai tagli regionali. È evidente pertanto come questo ulteriore taglio, intervenuto ad esercizio in corso, costituisca un onere ormai insostenibile e tale sia da pregiudicare gli attuali equilibri di bilancio portando l'ente al disavanzo di gestione 2014, con l'inevitabile mancanza di rispetto del patto di stabilità interno, sia da condizionare in modo pesantissimo tutte le funzioni



Giuseppe Rossetto

attualmente esercitate dalla Provincia».

CUNEO - Nel maggio 2013 su queste colonne si riportava della difficoltà della Provincia a provvedere allo sfalcio dell'erba lungo le strade di competenza della Provincia. In un altro articolo raccontavamo di un sindaco che aveva provveduto con i mezzi del Comune ad alcune incombenze dell'ente provinciale, pur di render sicure le strade. Mercoledì mattina il vice presidente della Provincia Giuseppe Rossetto ha alzato le braccia e scritto al presidente del Consiglio Matteo Renzi, al presidente della Giunta regionale Sergio Chiamparino, al Prefetto di Cuneo Giovanni Russo e a tutti i sindaci della Granda: «Informiamo dell'impossibilità di far fronte ai servizi minimi (manutenzioni strade, edifici scolastici, sgombero neve, ecc.) ed adempiere all'attivazione di altri servizi (per esempio, centrale unica di committenza) per l'incapacità, di

venuta assoluta, di sostenerne i costi indotti».

La ragione? Per Rossetto è colpa degli "ulteriori tagli ai trasferimenti statali". «L'ultimo decreto legge convertito in legge n. 69 del 23 giugno scorso - scrive Rossetto - obbliga le Province a contribuire al sostegno della finanza pubblica con un ulteriore onere che va ad aggiungersi al taglio di 100 milioni di euro sui trasferimenti statali, previsto dalla legge 58 del 2014. Secondo una stima effettuata dall'Upi (Unione Province Italiane) il taglio delle risorse per la Provincia di Cuneo ammonta a circa 4 milioni di euro, da incrementare pro quota in conseguenza della legge 58/2014. Conseguentemente la Provincia dovrebbe, ad esercizio in corso, ridurre la spesa per beni e servizi per almeno 5 milioni di euro».

Gianni Scarpace

Segue a pagina 13